

mite; e morto che fu Gustavo III, l'imperatrice sollecitò la sua liberazione. D'Albedyhl, gravemente compromesso in tale faccenda, lasciò Copenaghen l'11 marzo. Gli ordinò il re di Svezia di ritornarvi, ma avendo i ministri della Gran-Bretagna, di Prussia e di Olanda manifestato il desiderio che si prolungasse la sua assenza, gli vennero da Gustavo spediti ordini per via di corriere che distruggevano i precedenti.

Erasi il re di Svezia riavvicinato al partito della Gran-Bretagna e della Prussia; mentre il re di Danimarca persisteva nella sua alleanza colla Russia. Nella primavera del 1789 egli armò una squadra di undici vascelli di linea; su di che essendosi fatte dalle corti di Londra, di Berlino e dell'Aja delle rappresentanze a quella di Copenaghen rapporto alla neutralità dalle prime garantita, rispose quest'ultima che prima di essere in grado di darvi una decisiva risposta dovea intendersi coll'imperatrice di Russia, la quale avea incontrastabile diritto di chiedere l'esecuzione delle obbligazioni pattuite nei trattati. Il calore dimostrato in quest'occasione dalla Gran-Bretagna e dalla Prussia decise l'imperatrice a non avventurare la tranquillità della Danimarca e non costringerla ad onerosi dispendi: rinunciò quindi ai soccorsi che poteva pretendere da quello stato, e acconsentì mantenesse la neutralità. Tutto perciò si ridusse a far mettere in rada davanti Copenaghen gli 11 vascelli di linea e quattro fragate, e adunare in tutti i casi un corpo di venti battaglioni ed altrettanti squadrone. Erano ancora sulla rada i vascelli russi, quando si sparse voce che doveano essere attaccati dalla flotta svedese. La squadra danese si avvicinò loro, ma la squadra svedese si diresse verso l'isola di Gotland; e ai russi tennero ben tosto dietro i vascelli danesi sino a Bornholm, lasciandoli poscia continuare la loro strada verso il golfo di Finlandia.

Il 31 luglio 1790 il principe reale sposò la principessa Maria Sofia Federica, figlia di Carlo, langravio d'Assia Cassel.

Nel 1791 la Gran-Bretagna e la Prussia reclamarono l'intervento della Danimarca pel ristabilimento della pace tra la Russia e la Turchia. Nella risposta Caterina espresse le più amichevoli intenzioni per la corte di Copenaghen, e